

Certificazione e diagnosi energetica: uno strumento dedicato alla valutazione tecnica ed economica delle soluzioni di intervento

VALERIO DABOVE – LINDA PAGANI

Società Gas.it srl, Milano

RIASSUNTO

La diagnosi energetica, prevista dalla Direttiva 2002/91/CE così come dal D.Lgs 192/05, risulta uno strumento di pari importanza se non superiore alla certificazione. Questo è sancito anche nelle recenti “Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici” (Decreto 26 giugno 2009).

La diagnosi differisce dalla certificazione in quanto aggiunge alle semplici “raccomandazioni”, cioè alle indicazioni dei suggerimenti da intraprendere con interventi di riqualificazione energetica al fine di ridurre i consumi di energia primaria, e all’identificazione del rapporto costi-benefici delle diverse soluzioni proponibili, il necessario raccordo ai costi storici di combustibile.

Lo strumento di analisi descritto a supporto del certificatore o del progettista comprende, oltre alla base di calcolo conforme ai recenti modelli per il calcolo del fabbisogno dell’edificio (UNI TS 11300/1) e al fabbisogno di energia primaria (UNI TS 11300/2) con il corredo delle fonti rinnovabili, una serie di “simulazioni” precodificate e libere per la valutazione del risparmio energetico nell’immobile analizzato.

Per una valutazione economica analitica degli interventi di riqualificazione ipotizzati sono messi a disposizione una serie di librerie di costi dei diversi interventi per costruire il rapporto costi/benefici dei possibili interventi e della loro combinazione.